



PROGRAMMA

VENERDI 10 GIUGNO

- h. 15,00 Accredитamento arrivi
- h. 19,30 Aperitivo in piscina
- h. 21,00 Cena
- h. 22,00 Serata danzante



SABATO 11 GIUGNO

- h. 09,00 Accredитamento arrivi
- h. 11,00 Partenza in direzione Genova via Autostrada
- h. 12,00 Arrivo a Genova Piazza Caricamento
(le moto saranno sorvegliate da personale dello Studio1 Group)
- h. 13,00 Visita libera nei Carruggi e Pranzo libero.
- h. 14,30 Visita a Palazzo Rosso/Bianco/Tursi oppure Museo del Mare + Sommergibile
- h. 18.30 Partenza e ritorno a Varazze via Autostrada
- h. 19,30 Aperitivo in piscina
- h. 20,00 Cena
- h. 22,30 Parata delle Luci in Varazze con collegamento in diretta con Radio Skylab ed a seguire ritorno a La Vignetta per proseguire la serata con musica e danze.

DOMENICA 12 GIUGNO

- h. 09,00 Partenza in direzione Savona via SS1 Aurelia
- h. 09,30 Tour in moto per la Città e parcheggio moto in Piazza del Brandale.
- h. 10,00 Visita guidata a Museo della Ceramica, Pinacoteca, Duomo, Cappella Sistina e Fortezza del Priamar.
- h. 12,30 Partenza per Varazze
- h. 13,00 Pranzo e Premiazioni
- h. 16,00 Saluti di commiato

Il raduno è riservato ai Soci regolarmente iscritti all'anno sociale 2016. I NON Soci possono partecipare pagando una quota di 20,00 € per equipaggio. Sarà possibile iscriversi al GWCI in loco.

Per informazioni rivolgersi a:

Giuseppe (Beppe) Botta Tel. 335 429 213 e-mail rdssavona@gwci.org

Diego Giusto Tel. 328 284 5960 e-mail diegoldwing@libero.it



Con il patrocinio del
Comune di Savona





SCHEDA ADESIONE

DRIVER: _____ SOCIO N.RO _____ TEL. _____

TARGA _____ IMMATRICOLATA ____/____/____ MODELLO (SOLO /TRIKE/SIDECAR) _____

CO-DRIVER: _____ DATA NASCITA _____

Taglia DRIVER (S- M- L- XL- 2XL – 3XL – 4XL): _____ Taglia CO-DRIVER: (S- M- L- XL- 2XL – 3XL – 4XL): _____

EVENTUALI INTOLLERANZE ALIMENTARI

Visita a :

Palazzo Bianco, Palazzo Rosso, Palazzo Tursi

Driver	Passeggero

Museo del Mare e visita al Sommergibile

Driver	Passeggero

Vista Guidata Savona

Driver	Passeggero

PACCHETTO A (VENERDI, SABATO E DOMENICA)

€ 110,00 p.p.

PACCHETTO B (SABATO E DOMENICA)

€ 80,00 p.p.

PACCHETTO C (DOMENICA)

€ 50,00 p.p.

**I NON SOCI POSSONO PARTECIPARE PAGANDO UNA QUOTA DI 20,00 €uro PER EQUIPAGGIO
NON E' INCLUSO IL PERNOTTAMENTO PER IL QUALE DOVRETE PROVVEDERE IN AUTONOMIA**

Vi consigliamo:

Residence LA VIGNETTA (Sede del Raduno) Via Vignetta, 26 - 17019 Varazze SV – Tel. 328 284 5960

- Mono locale (2 persone) € 50,00 (Incl. Prima Colazione)
- Bilocale (4 persone 2 stanze separate bagno in comune) € 80,00 (Incl. Prima Colazione)

Camping "IL SOLE" Via Vignetta, 34- 17019 Varazze SV – Tel. 019 931710

- Tenda + moto + 2 persone € 30,00

Hotel GRAN COLOMBO ** Via Montenero, 2 - 17019 Varazze SV - Tel. 019 933272

- Camera doppia € 50,00 (Incl. Prima Colazione)

Hotel MARINA *** Via Monte Tabor 1 – 17015 Celle Ligure -SV - Telefono 019 999 9047

- Camera doppia € 50,00 (Incl. Prima Colazione)

N.B. Per avere il trattamento economico indicato è necessario presentare la Tessera GWCI 2016

MA SIETE LIBERI DI TROVARE ALTRE SISTEMAZIONI ALBERGHIERE

Per evidenti questioni organizzative si richiede di inviare la vostra eventuale e gradita adesione entro e non oltre il 31 Maggio 2016



Con il patrocinio del
Comune di Savona





Dove ci divertiremo:



Residence La Vignetta

Cosa vi daremo da mangiare

Venerdì a Cena

Buffet Self Service

Dolce della casa

Sabato a Cena

Antipasti: Terrina di Spinaci, Melanzane alla Parmigiana, Capasanta di Pangasio gratinata

Primi: Gnocchi al salmone e asparagi, penne Radicchio, Speck e Gorgonzola

Secondi: Filetto di Pesce al forno, Churrasco di carne (Pollo, toscanelli (salsiccia), sottofiletto)

Dolce: Torta della nonna con gelato

Domenica a Pranzo

Antipasti: Torta salata, Moscardini con piselli, insalata di surimi

Primi: risotto con scampi, trofie al pesto

Secondi: Frittura di pesce, Arrosto alla Wellington

Dolce: Torta GWCI

Come raggiungerci



Con il patrocinio del
Comune di Savona





ALCUNI CENNI SU COSA VEDRETE.

GENOVA

(PALAZZO Rosso)



Il palazzo Rodolfo e Francesco Maria Brignole o Palazzo Rosso è un edificio sito in [via Garibaldi](#) al civico 18 nel [centro storico di Genova](#), inserito il 13 luglio del [2006](#) nella lista dei 42 palazzi iscritti ai [Rolli di Genova](#), riconosciuti in tale data [Patrimonio dell'umanità](#) dall'[UNESCO](#). Ospita la prima sezione dei Musei di Strada Nuova, che comprendono anche [palazzo Bianco](#) e [palazzo Doria-Tursi](#), dedicata principalmente alle collezioni d'arte dei Brignole-Sale, in parte ospitate in sale che conservano l'arredo e la decorazione originale.

(Palazzo Bianco)



Il palazzo occupa il sito della dimora costruita tra il [1530](#) e il [1540](#) da [Luca Grimaldi](#), membro di una delle più importanti famiglie genovesi. Dal [1658](#) essa passò in proprietà alla famiglia De Franchi e nel [1711](#) venne ceduta, dagli eredi di [Federico De Franchi](#), a [Maria Durazzo Brignole-Sale](#), loro principale creditrice.

La nuova proprietaria, che intendeva destinarlo al nipote cadetto Gio. Giacomo, fra il [1714](#) ed il [1716](#) fece ricostruire quasi per intero il palazzo che da allora fu denominato *Bianco* per il colore chiaro dei paramenti esterni.

Nel [1889](#), alla morte di [Maria Brignole Sale De Ferrari](#), duchessa di [Galliera](#), ultima discendente della famiglia, il palazzo venne ereditato dal Municipio e, per volere di quest'ultima, destinato a galleria pubblica.

Oppure se l'arte vi interessa un po' di meno:

GALATA – IL MUSEO DEL MARE



[Galata](#) è uno storico quartiere di [Istanbul](#), e, fino al XV secolo, sede di una delle più importanti comunità genovesi nel Mediterraneo. Perciò alla fine dell'Ottocento, quando il Comune di Genova costruì un quartiere di [docks](#) commerciali, al più antico di questi venne dato il nome dell'antica colonia.

Nell'Ottocento, "il Galata" aveva già una storia lunga quasi tre secoli: nella sua parte inferiore, infatti, venivano costruite le galee della [Repubblica di Genova](#) e l'edificio faceva parte dell'Arsenale, il complesso militare e marittimo più importante della città.

Nel Novecento, "il Galata" perse la sua funzione commerciale e venne abbandonato. Alla fine degli anni '90, il Comune decise di stabilire qui la sede del futuro museo marittimo di Genova. Il museo ospita, oltre a una riproduzione in scala naturale di una galea genovese, parecchie sale interattive in cui capire che cosa voleva dire, in diverse epoche, andar per mare. Una di queste è la mostra "La Merica" che mostra il viaggio dei nostri antenati verso l'America. Numerose sono le sale dedicate al commercio marittimo e all'*andar per mare* ai tempi della [repubblica marinara di Genova](#). Il museo espone anche una sezione dedicata ai [transatlantici](#) con carte nautiche e una simulazione di tempesta al largo di [capo Horn](#).



Con il patrocinio del
Comune di Savona





SAVONA

Savona può definirsi con onore **“Città dei Papi”** grazie all’eredità culturale ed artistica lasciata da due grandi pontefici mecenati del Rinascimento, **Sisto IV e Giulio II** entrambi provenienti dalla famiglia savonese dei Della Rovere che permise alla città di essere raggiunta da **“grazie particolari per l’obbligo della patria”** e divenire centro di un crocevia di fervori intellettuali.

A Savona è legata, in epoca più recente, la fortunosa vicenda di un altro papa, **Pio VII** che, dal 1809 al 1812 e ancora dal febbraio al marzo del 1814, fatto prigioniero da Napoleone, ebbe residenza prima a Palazzo Santa Chiara e poi negli appartamenti del Palazzo Vescovile (piazza del Vescovado nel centro storico). Durante la prigionia savonese Pio VII si recò tre volte al Santuario di N.S. di Misericordia, eretto sulle alture della città a seguito dell’apparizione della Madonna al Beato Antonio Botta, per ringraziare la Madonna di avergli risparmiato la vita. Il 10 maggio 1815 il pontefice donò alla statua della Madonna una preziosa corona custodita nel Museo del Santuario.

Il Museo della Ceramica



Quattro piani di storia e un allestimento innovativo, per un viaggio affascinante tra epoche e stili. Dal Rinascimento al Novecento, dal Futurismo fino al design contemporaneo, più di mille opere per testimoniare il legame profondo di una tradizione con il suo territorio. La singolare bellezza ed eleganza delle opere esposte dal Museo della Ceramica documenta una tradizione i cui frutti si sono manifestati ininterrottamente per più di sei secoli a Savona e Albisola, che insieme costituiscono uno dei più antichi e importanti

centri produttivi del Mediterraneo. Ancora oggi la ceramica costituisce l’espressione figurativa che meglio rappresenta e identifica la storia, l’arte e l’economia del territorio. Ne sono testimonianza i musei, le chiese, i monumenti cittadini, l’arredo urbano, e le numerose manifatture tuttora attive.

La Pinacoteca



La Pinacoteca Civica è collegata in un unico percorso espositivo con il Museo della Ceramica, a rimarcare il costante rapporto che nel corso dei secoli è venuto a instaurarsi fra pittura e ceramica sul territorio di Savona e Albisola.

La raccolta della Pinacoteca offre una compiuta testimonianza dello sviluppo della pittura a Savona dal XIV al XX secolo. Tra i suoi gioielli spiccano la *Crocifissione* di Donato de’ Bardi, un unicum nel panorama della pittura rinascimentale, e gli imponenti polittici che documentano la fioritura artistica della città tra Quattrocento e Cinquecento, grazie alla committenza legata ai due papi savonesi Sisto IV e Giulio II.

Nelle sale della Pinacoteca sono ospitate anche le collezioni della Fondazione Museo d’arte contemporanea Milena Milani, con una

selezione dei più rilevanti momenti dell’arte contemporanea internazionale e capolavori di artisti quali **Picasso, Miro, Magritte, De Chirico, Tombly, Jorn, Capogrossi, Fontana**. Tra le ceramiche si segnalano in particolare: *Fanciulla con fiori* (1937) in nero e oro di Lucio Fontana e i *Ritratti di Milena* di Fontana (1952) e di Franco Garelli, il *Vaso donna ceramica* di Picasso (1959). La Pinacoteca Civica fa parte di MUSA, il circuito dei Musei Civici di Savona, che si articola su due grandi poli museali: il Museo d’Arte di Palazzo Gavotti, sede della Pinacoteca Civica e del nuovo Museo della Ceramica, e il Polo Museale del Priamàr, sede del Civico Museo Archeologico e del Museo Sandro Pertini e Renata Cuneo.



Con il patrocinio del
Comune di Savona





Il Duomo



Nel 1528 Savona si era arresa alle truppe genovesi che avevano conquistato la città e occupato la parte più antica dell'abitato sulla collina del Priamar.

Negli anni immediatamente successivi, i genovesi costruirono una imponente fortezza su tale sito, demolendo sistematicamente tutti gli antichi edifici compresa la cattedrale del IX secolo, dapprima sconsacrata e poi definitivamente distrutta nel 1595.

Per tali ragioni nel 1559 papa Paolo IV eresse a cattedrale la chiesa di San Francesco, il cui chiostro esiste ancora sul lato sinistro dell'attuale duomo.

Nel 1584 si iniziò la costruzione dell'odierno edificio, sulla precedente chiesa del convento di San Francesco, terminato nel 1605.

La cappella Sistina



Fu costruita per volere di Papa Sisto IV tra il 1481 e il 1483 come mausoleo per ospitare le tombe dei suoi genitori, Leonardo della Rovere e Luchina Monteleoni, entrambi di Savona. Francesco Maria Della Rovere (Genova, 1695-1768), ultimo discendente del ramo ligure della nobile famiglia, ne ordinò il rifacimento tra il 1762 e il 1764. L'interno venne ricoperto di stucchi e pitture dal Brusco e dal Tagliafichi. Rimase inalterato solo il sepolcro dei genitori di Papa Sisto IV scolpito tra il 1482 e il 1483 dai fratelli D'Aria. Recentemente, la cappella è stata restaurata, ed è utilizzata per concerti o tavole rotonde.

La fortezza del Priamar

La fortezza del Priamar di Savona è un imponente complesso di carattere militare che domina il centro cittadino in corrispondenza del porto. Costruita nel 1542 dai Genovesi nell'ambito degli interventi finalizzati al definitivo assoggettamento della città di Savona da parte della "Superba", e più volte ampliata, prende il nome dalla collina immediatamente prospiciente il mare su cui sorge, dove i ritrovamenti dei primi insediamenti abitativi risalgono all'età del bronzo. La denominazione potrebbe derivare secondo alcuni studiosi da *pria a' mà* (pietra sul mare in dialetto ligure), oppure da *pria mala* (pietra cattiva, cioè friabile). Si tratta della fortificazione di maggiore importanza di tutta la Liguria di Ponente che si presenta attualmente con una forma molto articolata e complessa dovuta alle molte e diverse fasi storiche di costruzione ed ampliamento. Dopo decenni di abbandono, è stata restaurata ed è attualmente sede di diverse attività culturali.



La torre del Brandale



La Torre del Brandale, conosciuta anche come **Campanassa**, fu costruita presumibilmente intorno alla metà del 1100, era la principale delle 50 torri delle mura della città che, grazie ai grandi fuochi accesi sulla sommità, fungevano da fari.

Il nome Brandale deriva probabilmente da "brand" (luce, falò) anche se alcuni lo fanno derivare da Papa Gregorio VII della famiglia degli Aldobrandeschi. Acquistata dal Comune nel 1305, divenne la sede del Podestà e nel 1349 vi fu installata la prima campana per chiamare il popolo al Parlamento. Nel 1552 la torre

venne abbassata di circa 25 metri, perché impediva la visuale tra la roccaforte costruita dai genovesi sul Priamar e il Castello dello Sperone. Nel 1668 venne sostituita la campana, e ancora nel 1919, e nel 1931, quando si riportò la torre alla sua originaria altezza e fu acquistata, con una sottoscrizione popolare, la nuova campana.



Con il patrocinio del
Comune di Savona

